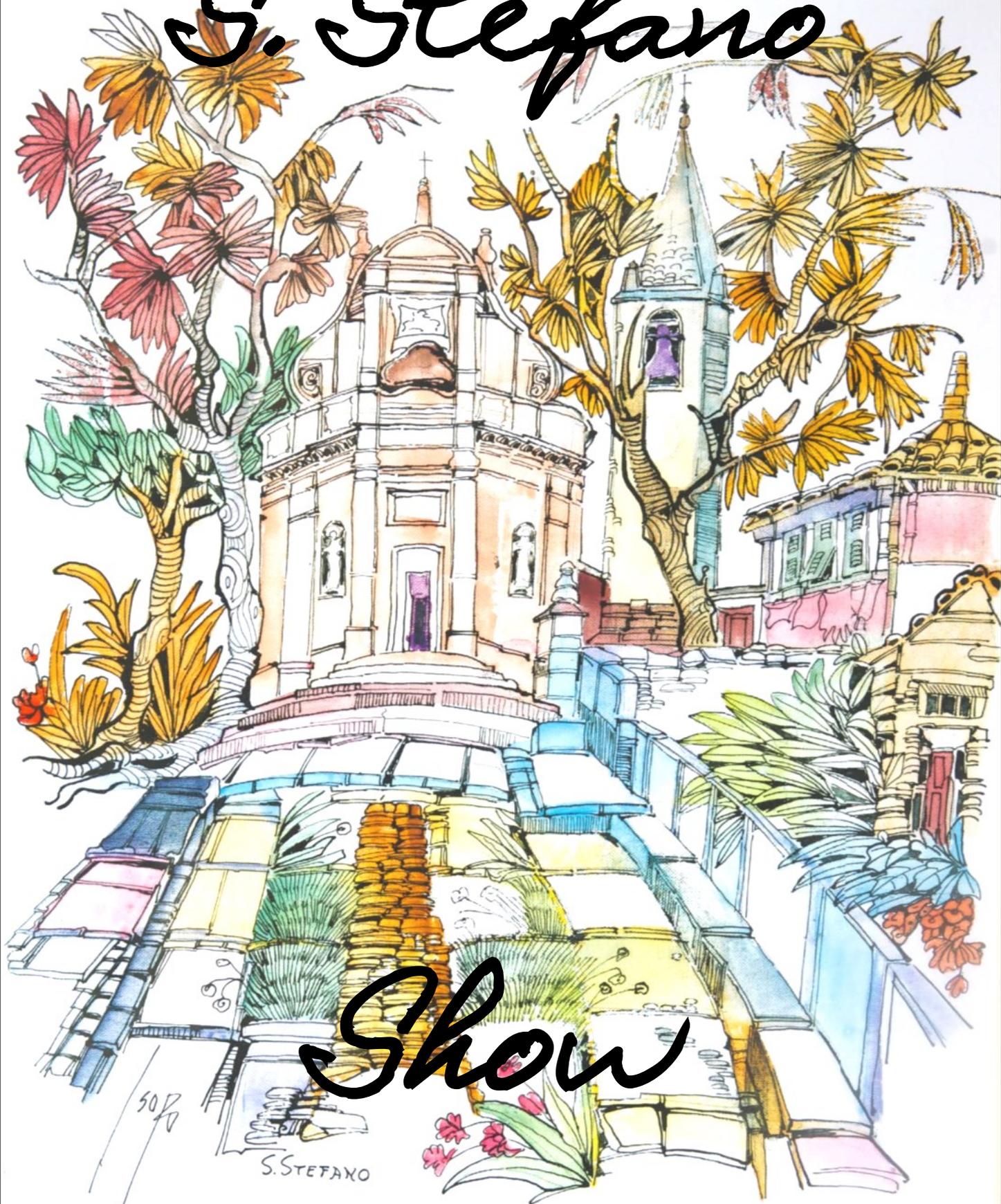


S. Stefano



DOMENICA 7 APRILEV QUARESIMA
Giornata della Solidarietà*"Grandi cose ha fatto il Signore per noi"*

Ore 10.00 S. Rosario per i defunti

Ore 10.30 S. Messa

- Cravasco: Via Crucis Vicariale (ore 15)

- Pellegrinaggio gita Adultissimi AC alle Cinque Terre

LUNEDÌ 8 APRILE

S. Amanzio

"Con te, Signore, non temo alcun male"

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

- Livellato: 6° Incontro vicariale di catechesi – Tema "L'EUCARISTIA" – relatore Mons. Marino Poggi (ore 21)

MARTEDÌ 9 APRILE

S. Demetrio

*"Signore, ascolta la mia preghiera"***MERCOLEDÌ 10 APRILE**

S. Maddalena di Canossa

"A te la lode e la gloria nei secoli"

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 11 APRILE

S. Gemma Galgani

*"Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza"***VENERDÌ 12 APRILE**S. Giuseppe Moscati
Astinenza dalle carni*"Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore"*

Ore 16.00 S. Messa

Ore 20.30 Via Crucis

SABATO 13 APRILE

S. Martino I

"Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge"

Ore 15.00 A.C.R.

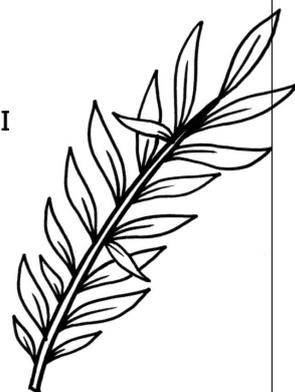
Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

- Seminario: Giornata Samuel

- Piazza S. Lorenzo: "PASQUAGIOVANI" (ore 21.30)

DOMENICA 14 APRILEDomenica delle PALME
34a Giornata Mondiale della Gioventù*"Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato"*

Ore 10.15 Benedizione delle Palme e S. Messa



LUNEDÌ 15 APRILE

S. Marone

"Il Signore è mia luce e mia salvezza"

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

MARTEDÌ 16 APRILE

S. Bernadette Soubirous

*"La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza"***MERCOLEDÌ 17 APRILE**

S. Simeone Bar

"O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi"

Ore 16.00 S. Messa

TRIDUO PASQUALE**GIOVEDÌ 18 APRILE**

Giovedì Santo

"Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza"

Ore 20.30 S. Messa e Adorazione Eucaristica

- Cattedrale: S. Messa Stazionale Crismale (ore 9.30)

- Processione delle Confraternite diocesane dalla Basilica di S. Siro e sosta in Cattedrale (ore 21)

VENERDÌ 19 APRILE

Venerdì Santo

Digiuno e Astinenza dalle carni

"Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito"

ADORAZIONE EUCARISTICA dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 20.30

Ore 20.30 Commemorazione della Morte di Gesù e Adorazione della Croce

SABATO 20 APRILE

Sabato Santo

"Alleluia, alleluia, alleluia"

Ore 20.30 Veglia Pasquale e S. Messa di Risurrezione

DOMENICA 21 APRILE

PASQUA di Risurrezione

"Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo"

Ore 9.00 S. Messa il Campora

Ore 10.30 S. Messa in parrocchia

Sia fatta la tua volontà

PAPA FRANCESCO

«Sia fatta la tua volontà».

Essa va letta in unità con le prime due – «sia santificato il tuo nome» e «venga il tuo Regno» – così che l'insieme formi un trittico: «sia santificato il tuo nome», «venga il tuo Regno», «sia fatta la tua volontà». Oggi parleremo della terza.

Prima della cura del mondo da parte dell'uomo, vi è la cura instancabile che Dio usa nei confronti dell'uomo e del mondo.

Tutto il Vangelo riflette questa inversione di prospettiva. Il peccatore Zaccheo sale su un albero perché vuole vedere Gesù, ma non sa che, molto prima, Dio si era messo in cerca di lui.

Gesù, quando arriva, gli dice: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». E alla fine dichiara: «Il Figlio dell'uomo, infatti, è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto» (Lc 19,5.10).

Ecco la *volontà di Dio*, quella che noi preghiamo che sia fatta. Qual'è la volontà di Dio incarnata in Gesù? Cercare e salvare quello che è perduto. E noi, nella preghiera, chiediamo che la ricerca di Dio vada a buon fine, che il suo disegno universale di salvezza si compia, primo, in ognuno di noi e poi in tutto il mondo.

Avete pensato che cosa significa che Dio sia alla ricerca di me? Ognuno di noi può dire: «Ma, Dio mi cerca?» - «Sì! Cerca te! Cerca me»: cerca ognuno, personalmente. Ma è grande Dio!

Quanto amore c'è dietro tutto questo.

Dio non è ambiguo, non si nasconde dietro ad enigmi, non ha pianificato l'avvenire del mondo in maniera indecifrabile. No, Lui è chiaro.

Se non comprendiamo questo, rischiamo di non capire il senso della terza espressione del «Padre nostro». Infatti, la Bibbia è piena di espressioni che ci raccontano la volontà positiva di Dio nei confronti del mondo.

E nel *Catechismo della Chiesa Cattolica* troviamo una raccolta di citazioni che testimoniano questa fedele e paziente volontà divina (cfr nn. 2821-2827). E San Paolo, nella Prima Lettera a Timoteo, scrive: «Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità». Questa, senza ombra di dubbio, è la volontà di Dio: la salvezza dell'uomo, degli uomini, di ognuno di noi. Dio con il suo amore bussa alla

porta del nostro cuore. Perché?

Per attirarci; per attirarci a Lui e portarci avanti nel cammino della salvezza.

Dio è vicino ad ognuno di noi con il suo amore, per portarci per mano alla salvezza.

Quanto amore c'è dietro di questo!

Quindi, pregando «sia fatta la tua volontà», non siamo invitati a piegare servilmente la testa, come se fossimo schiavi. No!

Dio ci vuole liberi; è l'amore di Lui che ci libera.

Il «Padre nostro», infatti, è la preghiera dei figli, non degli schiavi; ma dei figli che conoscono il cuore del loro padre e sono certi del suo disegno di amore. Guai a noi se, pronunciando queste parole, alzassimo le spalle in segno di resa davanti a un destino che ci ripugna e che non riusciamo a cambiare. Al contrario, è una preghiera piena di ardente fiducia in Dio che vuole per noi il bene, la vita, la salvezza.

Una preghiera coraggiosa, anche combattiva, perché nel mondo ci sono tante, troppe realtà che non sono secondo il piano di Dio.

Tutti le conosciamo. Parafrasando il profeta Isaia, potremmo dire: «Qui, Padre, c'è la guerra, la prevaricazione, lo sfruttamento; ma sappiamo che Tu vuoi il nostro bene, perciò ti supplichiamo: sia fatta la tua volontà! Signore, sovverti i piani del mondo, trasforma le spade in aratri e le lance in falci; che nessuno si eserciti più nell'arte della guerra!» Dio vuole la pace.

Il «Padre nostro» è una preghiera che accende in noi lo stesso amore di Gesù per la volontà del Padre, una fiamma che spinge a trasformare il mondo con l'amore. Il cristiano non crede in un «fato» ineluttabile. Non c'è nulla di aleatorio nella fede dei cristiani: c'è invece una salvezza che attende di manifestarsi nella vita di ogni uomo e donna e di compiersi nell'eternità. Se preghiamo è perché crediamo che Dio può e vuole trasformare la realtà vincendo il male con il bene.

A questo Dio ha senso obbedire e abbandonarsi anche nell'ora della prova più dura.

Così è stato per Gesù nel giardino del Getsemani, quando ha sperimentato l'angoscia e ha pregato: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà» (Lc 22,42).

Gesù è schiacciato dal male del mondo, ma si abbandona fiducioso all'oceano dell'amore della volontà del Padre. Anche i martiri, nella loro prova, non ricercavano la morte, ricercavano il dopo morte, la risurrezione. Dio, per amore, può portarci a camminare su sentieri difficili, a sperimentare ferite e spine dolorose, ma non ci abbandonerà mai. Sempre sarà con noi, accanto a noi, dentro di noi.

Per un credente questa, più che una speranza, è una certezza: Dio è con me.

La stessa che ritroviamo in quella parabola del Vangelo di Luca, dedicata alla necessità di pregare sempre. Dice Gesù: «Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui?

Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente» (18,7-8).

Così è il Signore, così ci ama, così ci vuole bene. Ma, io ho voglia di invitarvi, adesso, tutti insieme a pregare il Padre Nostro.



12 MAGGIO 2019

PRESENTAZIONE DEI BAMBINI ALLA MADONNA

FESTA IN CAMPORA

In occasione della presentazione dei bambini alla Madonna, domenica 12 maggio, si propone di organizzare una festa in Campora, con il seguente programma indicativo da mettere a punto insieme con le idee e il contributo di tutti:

⇒ **ore 10.30** *Santa Messa nella Cappella dell'ex collegio con presentazione dei bambini alla Madonna e, a seguire, processione alla Cappelletta lungo la strada e apertura stand gastronomici per tutti.*

Sarà una bella occasione per stare insieme, fare comunità e portare vitalità in Campora.

Siamo tutti benvenuti,

ognuno con le proprie qualità e i propri talenti da mettere a disposizione.

Per condividere proposte, idee, disponibilità ci vediamo domenica 14 aprile dopo Messa.

Grazie a tutti per la collaborazione!!!!



Giuseppe Medicina

Diario di don Mario - 1947

È caratterizzato dalle lotte dei partiti che vogliono andare al governo. Violenta, specie la lotta in prossimità delle elezioni che si svolgeranno nel 1948.

A S.Stefano la parte alta è quasi tutta democristiana. Molti i comunisti in Campora e quasi tutti nella rettoria di Gazzolo. A proposito di Gazzolo, quei pochi parrochiani con slancio unanime comperano per la propria chiesa un concerto di sei campane che vengono solennemente benedette.

L'anno 1947 per S.Stefano segna due belle opere: l'erezione e l'arredamento del teatrino parrocchiale che entra subito in funzione con grandiose recite: "Presepio vivente" "Passione di Cristo"....

Inoltre, l'opera grandiosa di riparazione e parziale rifacimento dei tetti della chiesa, delle sacrestie, stanza apparati, corridoio.

La ditta Marini Giuseppe di Gazzolo (Pilu) esegue il lavoro che viene a costare circa 350.000 lire (trecentocinquantamila lire). La popolazione concorre con una raccolta straordinaria di oltre 150.000 lire, con numerose giornate gratis, con trasporti gratis di abbadini, sabbia e calce.

La parte di tetto della chiesa a monte è fatta ex novo, l'altra verso valle, è riparata.

Si collocano circa 3.300 abbadini nuovi forniti dalla ditta Rimassa di Meco.

In Chiesa si procede alla elettrificazione dell'apparato romano di candelieri dell'altare maggiore, la cosa riesce bene e l'altare acquista imponenza.

Si procede pure alla rimozione di tutti i fiori finti e si toglie dall'altare maggiore il grande quadro della Madonna della Salute che viene ridotto e collocato nel tronetto sopra l'altare stesso.

Nonostante l'inverno crudissimo, si ha una buona primavera e un raccolto ottimo, specie di pesche e uva. I contadini guadagnano assai nel mercato delle pesche e dell'altra frutta.

Verso novembre si comincia a parlare di continuare la strada carrozzabile (che giunge, finora, a cento passi dalla chiesa) fino a Larvego.

L'impresa appare temeraria e molteplici sono le idee.

La cosa è resa più difficile dal fatto che, essendo le case di S.Stefano, lontane le une dalle altre e poste su fronti diversi, difficilmente si può dare la comodità a tutti e, perciò, molti non vedendo una utilità propria immediata, si esentano dal concorrere con l'opera alla realizzazione del progetto.

Anzi, la ostacolano e sconsigliano i volonterosi che, pur prevedendo enormi difficoltà, vorrebbero procedere nel lavoro.



ALCUNI APPUNTAMENTI DA RICORDARE

Venerdì 12 aprile:

Via Crucis a Lastrico

Sabato 8 giugno:

Pellegrinaggio alla Madonna della Guardia
(seguirà programma)



R.n.S. vita

Nei giorni precedenti all'evento, mi chiesi più volte se, per me, sarebbe stato utile partecipare.

Pensai molto a questa opzione e, alla fine, decisi di chiedere a Gesù di illuminarmi a proposito. Invocai lo Spirito con cuore umile e sincero e continuai nella mia preghiera, volevo fosse la Sua Luce a guidare tale scelta secondo la sua Volontà.

Egli, nella sua Divina Bontà, scrisse sulla "lavagna" della mia anima, tre parole chiave, intorno alle quali svolgere le mie riflessioni. La prima parola fu "Lui", mi concentrai sulla Sua essenza: l'Amore.

Mi disse che dovevo fare questa nuova esperienza con serenità e con tanta gioia nel cuore.

Seconda parola "fede". Ebbi la certezza di dover fare questa esperienza e che Lui mi avrebbe donato la forza per viverla. Terza parola "umiltà". Avrei dovuto trascorrere quelle giornate con il cuore unito ai fratelli, sapendo che erano state preparate da Gesù per arricchirci e donarci dolcezza e serenità.

Le nostre anime avrebbero dovuto solo accogliere il buon seme che Gesù aveva seminato.

E i frutti sarebbero stati copiosi. Io continuavo a ripetere al Signore Gesù che non so nè cantare nè suonare. Canto solo insieme ai fratelli nel giubilo della lode in quei momenti di comunione fraterna che ci aiutano nel cammino verso la santità. Ma Tu hai voluto lo stesso la mia partecipazione perché avevi il tuo Disegno. Ho conosciuto nuovi fratelli e sorelle, ho condiviso una stupenda atmosfera di amore, di luce misericordiosa che invadeva tutta la sala. Si percepiva quello che Tu stavi facendo per i nostri cuori, nasceva quel frutto che tu avevi voluto e nasceva in ognuno di noi.

Ci avevi chiamati da ogni parte della Liguria e non solo, ci avevi radunati in 57 e sono convinto che Tu, Signore, aspettassi un'affluenza maggiore. Eravamo una piccola parte del tuo popolo ma non ci hai mai fatto mancare la pregnanza della Tua Parola che ci ha vivificato e ci ha fatto contemplare la Tua Luce fino a farci percepire il Tuo volto raggianti. Gli insegnamenti sono stati interessanti, davvero corposi e pieni di sostanza. Sembrava proprio che i relatori fossero tuoi discepoli e ci riferissero le Tue Parole per condurci sempre più vicino a Te. Salvo, con la sua umiltà, ci ha introdotti verso l'argomento principale del convegno, Antonella che ci ha aperto la conoscenza della Liturgia dell'Antico Testamento: esistevano anche allora i cantori, i coristi, i musicisti. Antonella ci ha spiegato come nell'Esodo e nella Genesi l'uomo cantasse al suo Dio; e' stato un racconto affascinante. Grazie Signore Gesù per ogni esperienza che mi fai vivere con tanto amore, gioia e serenità. Mi riservi sempre nuove sorprese, mi fai camminare con Te, colmi i miei vuoti con la Tua Conoscenza e la Tua Grazia.

Grazie Signore Gesù!

Angela

Commento al Vangelo di domenica 7 aprile.

Giovanni 8,1-11

Probabilmente hanno già le pietre in mano, pronte per essere lanciate
Contro quella donna e non vedono l'ora di toglierla di mezzo.

Per farlo, prendono a pretesto quello che prescrive la legge di Mosè.

Lei non può difendersi perché il suo peccato è palese:

L'hanno sorpresa in flagranza di reato e, quindi,

Si aspetta di venir lapidata, uccisa da una scarica di pietre.

Questo è quello che sarebbe accaduto, Gesù, se quel giorno

Scribi e farisei non avessero voluto concedersi addirittura un piacere in più,

Quello di metterti palesemente in difficoltà.

All'apparenza non avevi vie d'uscita: o applicavi la legge di Mosè

(e allora dov'era tutta la tua misericordia?)

O avevi l'ardire di trasgredirla e ti avrebbero accusato

Di violare le tradizioni fondanti dell'ebraismo.

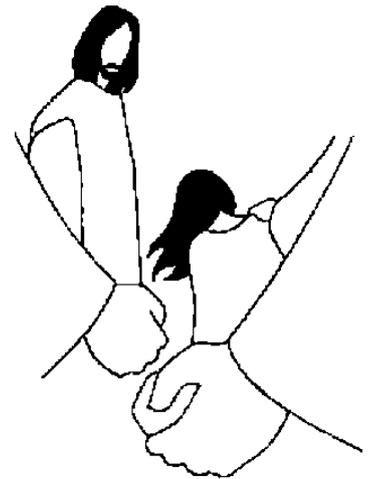
Tu obblighi tutti a fare i conti con la propria coscienza, con le proprie infedeltà

E, con la pietra in mano, nessuno se la sente di mentire spudoratamente

Davanti a te. Rotto il cerchio della morte,

Tu puoi, finalmente, offrire alla donna quello che ti sta veramente a cuore:

La possibilità di ripartire per vivere un'esistenza nuova.



Commento al Vangelo della domenica della Passione di nostro Signore Gesù Cristo

Luca, 22,14-56

Il tuo viaggio è terminato, Gesù, ora sei arrivato a Gerusalemme:

Lì, nella città santa, si scateneranno coloro che non ti sopportano,

Coloro che da tempo attendono l'occasione propizia per toglierti di mezzo.

Tu sai bene quello che rischi, ma non vuoi sottrarti al pericolo imminente.

Non verrai sorpreso dagli eventi della tua passione e morte

Perché sei deciso ad andare fino in fondo, testimone fedele

Dell'amore del Padre, pronto ad offrire la tua vita per l'umanità.

E, a dorso di un asino, rinunciando a qualsiasi emblema di potenza,

Ancora una volta mostri il percorso da te intrapreso,

Riveli la tua missione: tu vieni nella mitezza, non con la forza brutale,

Vieni per risanare, non per condannare, Vieni per fare misericordia, non per castigare.

Quelli che ti riconoscono, quelli che capiscono,

Non possono fare a meno di gridare la loro gioia, di proclamare che sei tu

Il Messia, l'inviato di Dio, mandato a consolare e ridare speranza.

Il loro entusiasmo non piace, disturba.

Tu non li fai tacere perché sono la voce dei poveri che presto verrà fermata.

Commento al Vangelo della domenica di Giovedì Santo

Giovanni 13,1-15

Quella sera, Gesù, li hai colti di sorpresa.

Gli apostoli non immaginano neppure quello che stai per fare.

Da che mondo è mondo non è così che deve comportarsi un maestro nei confronti

Dei suoi discepoli. Ne va della sua dignità, del suo onore,

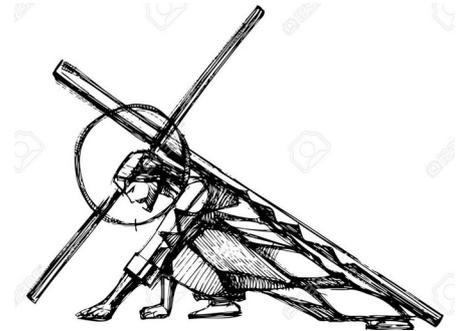
Del rispetto che gli è dovuto, della sua credibilità.

Eppure, Gesù, tu non esiti ad inginocchiarti davanti ad ognuno di loro

E a compiere il servizio riservato agli schiavi.

Quella sera, Gesù, i tuoi apostoli sono stati costretti a presentarsi ai tuoi occhi
 Con i loro piedi sporchi, a far cadere le loro difese, le protezione a tutela della loro immagine
 E ad abbandonarsi fiduciosi, nella loro fragilità, al tuo amore.
 Sì, è comprensibile la reazione di Pietro, che vorrebbe evitare
 Questo passaggio difficile perché si sente a disagio di fronte a te
 Che ti comporti da servo e non da padrone. ma tu lo metti alle strette
 Perché non c'è alternativa: o si lascia lavare i piedi o non avrà parte con te.

Quella sera, Gesù, tu hai fatto capire ai discepoli di ogni epoca
 Che per ricevere la tua stessa vita bisogna lasciarsi amare da te
 Così come si è, senza barare, con le proprie debolezze e infedeltà
 Perché tu vuoi prendere tutto su di te.



Commento al Vangelo della domenica di Venerdì Santo Giovanni 18,1-42

Che cosa posso dire, Signore Gesù, davanti a te, inchiodato alla croce?!
 Ancora una volta io avverto la sproporzione che esiste tra l'amore senza limiti
 Che mi offri e le mie scelte quotidiane, spesso improntate all'egoismo,
 Alla ricerca ossessiva dei miei vantaggi.
 Ancora una volta io mi sento tanto piccolo quando riconosco la mia allergia al sacrificio
 Il mio uso costante del compromesso per coprire i miei tradimenti, le mie infedeltà alla tua parola.
 Ancora una volta mi sento oggetto di una misericordia che non ho meritato,
 Di una bontà che mi avvolge da ogni parte per risanare, per liberare proprio me,
 Che continuo a resistere alla grazia che mi raggiunge,
 Per spezzare ogni catena e restituirmi alla dignità dei figli di Dio.
 Mi sento nudo, Signore, proprio come Adamo, nudo e sgomento dinanzi all'accaduto,
 Nudo perché incapace di nascondere quello che deturpa la mia esistenza,
 Nudo e vergognoso per quanto ho commesso.
 Eppure, proprio la vista del tuo corpo, nudo e sanguinante, inchiodato al patibolo,
 Mi strappa allo sconforto e mi apre alla speranza.
 Sì, una volta per tutte tu ti sei consegnato alle mani violente degli uomini
 Perché il tuo sangue, che bagna questa terra, rigeneri ogni creatura che si affida a te.

Commento al Vangelo della Veglia Pasquale Luca 24,1-12

La tua risurrezione, Gesù, ci coglie di sorpresa, proprio come è accaduto alle donne
 E agli apostoli che hanno udito il loro annuncio.
 In fondo è una novità inattesa che rompe le nostre logiche e ci obbliga a fare i conti
 Con le strade inedite che Dio ha scelto per cambiare la storia dell'umanità.
 La pietra è stata rimossa mentre noi ci aspettavamo che facesse da sigillo
 E ci assicurasse che nulla e nessuno avrebbe potuto sconfiggere la morte.
 Ora, proprio quella pietra è il primo di molti massi che ostruiscono
 La nostra esistenza e la consegnano alle forze oscure del male,
 Alla disperazione dei nostri fallimenti, al rancore divorante che cerca vendetta,
 Ai calcoli di un'avidità che tutto divora.
 Il sepolcro è vuoto, privo del tuo corpo, tirato giù dalla croce
 E avvolto in un lenzuolo. Sì, nessuna tomba può essere la tua dimora
 Perché tu sei il Signore della vita.
 Nessun rito funebre può essere compiuto su di te,



SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Sia fatta la tua volontà	pag 4-5
Festa in Campora	pag. 5
Diario di don Mario Cattaneo-1945	pag. 6
R.n.S. Vita	pag. 7
Commenti al Vangelo	pag. 8-9
I tweet di Francesco	pag. 10

I TWEET DI FRANCESCO



Quando noi preghiamo, pensiamo che lo facciamo con Gesù. Gesù è il nostro coraggio, Gesù è la nostra sicurezza che in questo momento intercede per noi.

Mediante la preghiera impariamo a rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io e a dichiararci bisognosi del Signore e della sua misericordia.

Se sei giovane di età ma ti senti debole, stanco o deluso, chiedi a Gesù di rinnovarti. Con lui non viene meno la speranza.

La chiesa è giovane quando riceve la forza sempre nuova della Parola di Dio, dell'Eucaristia, della presenza di Cristo e della forza del suo Spirito ogni giorno: quando è capace di ritornare continuamente alla sua fonte.

Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita.

Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favorevole della Quaresima! Chiediamo a Dio di aiutarci in un cammino di vera conversione.

Gesù ci invita a contemplare il cuore del Padre. Solo da qui potremo riscoprirci ogni giorno, come fratelli.